



SISTEMA DI SALA OPERATIVA

COORDINA. DECIDI. INTERVieni.

EmerDesk

Eventi, diario protocollato, risorse, turni e rimborsi
Art. 39 in un unico posto. Tenuti insieme mentre
l'attivazione succede, non ricostruiti dopo.

In esercizio, non in progetto. Versione 1.0.51 - settembre 2026

Presentazione per [NOME ASSOCIAZIONE]

Le informazioni non mancano. Sono sparpagliate.

COME FUNZIONA OGGI

Il diario è su un quaderno, e chi arriva al cambio turno deve farselo raccontare. I turni sono su un foglio di calcolo che una sola persona sa aggiornare. Le presenze passano da un gruppo WhatsApp e nessuno le conta finché non servono. Lo stato dei mezzi è nella testa di chi li ha assegnati. La mappa è quella appesa al muro, e chi non è in sala non la vede.

Funziona. Funziona perché ci sono persone che tengono insieme i pezzi con la memoria e la buona volontà.

COSA COSTA

Il passaggio di consegne

Ogni cambio turno riparte da un racconto a voce, e qualcosa si perde ogni volta.

Il dopo

Quando l'emergenza finisce arriva la parte che nessuno ama: ricostruire chi c'era, in che giorni, con quale mezzo, per compilare i rimborsi Art. 39 e la rendicontazione Art. 40. Si passano serate a rileggere chat e quaderni per rimettere in fila cose che erano già successe sotto gli occhi di tutti.

EmerDesk tiene insieme quei pezzi mentre succedono.

Non è un archivio da riempire a fine giornata: è il posto dove le cose si scrivono nel momento in cui accadono, perché è lì che servono a chi deve decidere.

Tutto nello stesso posto, mentre serve

IN SALA

Ogni evento ha una scheda, un punto sulla mappa, una gravità, uno stato e una storia. La carta operativa mostra tutti gli eventi aperti insieme e si stampa in PDF con la legenda.

Il diario di sala si scrive lì dentro, e ogni voce riceve un **numero di protocollo automatico**, per sala e per anno. Quando qualcuno chiederà «cos'è stato scritto il 14 alle 23:40», la risposta esiste e ha un numero.

LE PERSONE E I MEZZI

Anagrafica di volontari, mezzi e attrezzature, con lo stato di ciascuno. I turni si pianificano su un calendario settimanale con modelli riutilizzabili, e il sistema segnala da solo i conflitti e la copertura sotto la soglia. Accanto ci sono le reperibilità e le richieste di indisponibilità, con approvazione.

I BENEFICI DI LEGGE

Le attivazioni dei volontari con le presenze giorno per giorno. Da lì escono i rimborsi **Art. 39** per dipendenti e autonomi — con i limiti di legge già dentro, compreso il tetto giornaliero e i vincoli sui giorni consecutivi e annui — e la rendicontazione **Art. 40** delle spese dell'organizzazione, con la verifica del termine dei due anni.

Passano per un percorso di approvazione — bozza, inviata, approvata, liquidata — ed escono in PDF pronti da protocollare.

È la parte che si ripaga da sola alla prima attivazione.

Le presenze sono già state registrate mentre le persone erano lì. Non c'è niente da ricostruire.

IL METODO

La struttura di comando **ICS** per evento, con ruoli, assegnazioni e sostituzioni tracciate. I periodi operativi con obiettivi e brief. La modulistica ICS **201, 202, 203, 204, 205, 206, 209, 214**, versionata, approvata e stampabile. Le funzioni di supporto del metodo Augustus, con la denominazione giusta a seconda che si stia lavorando in un COC o in un CCS.

E **ventidue procedure operative già scritte**, presenti alla prima accensione: apertura del centro operativo, allertamento, evacuazione, ricerca di una persona scomparsa, ondate di calore, blackout, incidente industriale. Sono costruite sulla dottrina — D.Lgs. 1/2018, direttive PCM, Augustus — e vanno adattate al vostro piano, non usate così: nessuno può scrivere da fuori quali sono le vostre sezioni idrometriche. Apprendone una su un evento, le voci si spuntano una per una, con chi e quando.

QUELLO CHE
ARRIVA DA
FUORI

I cittadini possono inviare segnalazioni da un'app — foto, video, posizione — e il sistema le porta alla sala competente per quel punto, pronte da convertire in evento.

Non solo emergenze: le tipologie le decidete voi, e possono comprendere le situazioni sociali e umanitarie di cui vi occupate già — una persona in difficoltà, un anziano solo, una famiglia da aiutare.

IL TERRITORIO,
PRIMA CHE
SUCCEDA

Il profilo di rischio di ogni comune — frane, alluvioni, popolazione esposta — dalla piattaforma pubblica **IdroGEO** dell'ISPRA, agganciato a tutti i **7.891 comuni italiani**. Il **bollettino di criticità del Dipartimento**, letto ogni ora e incrociato con i vostri comuni, in cima alla Dashboard: oggi e domani, e un avviso solo quando il livello cambia. Le **aree di emergenza** di attesa, accoglienza e ammassamento, georiferite e viste per territorio di competenza. Le risorse **tipizzate** secondo i moduli della colonna mobile, con un catalogo unico: perché una richiesta di rinforzo voglia dire la stessa cosa in tutte le sale.

QUANDO LE
SALE
SONO PIÙ DI
UNA

Sala principale e sale distaccate, ciascuna che vede i propri dati. Le richieste passano da una sala all'altra e si srotolano a ritroso lungo la catena. Il diario si condivide verso le sale collegate, e può essere proiettato su un monitor in sala con un Raspberry Pi.

Non succede niente di straordinario

È la giornata di sempre. La differenza è tutta alla fine.

06:20 Arriva la segnalazione

GIORNO 1

Piove da sei ore. Allagamento in via Roma, un piano terra. Chi è di turno apre un evento: scrive l'indirizzo e le coordinate compaiono da sole, il punto si sposta con un dito se il civico è sbagliato. Salva.

L'evento è ora un puntino sulla carta operativa, e chiunque apra il sistema — in sala, a casa, dal telefono — lo vede.

06:25 Il diario

La prima voce si scrive in venti secondi e riceve il numero **0001/2026**. Il protocollo non lo assegna una persona: lo assegna il sistema, nell'ordine in cui le cose sono accadute. Da qui in avanti ogni telefonata e ogni decisione ha un numero.

06:40 La squadra

Si sceglie chi risulta disponibile — turni e reperibilità sono nello stesso sistema — e si assegna il mezzo. Il furgone passa in stato «impiegato» e **non può essere assegnato a un secondo evento** finché non rientra. È una regola del sistema, non una raccomandazione. Le presenze partono a contare da adesso.

08:00 Cambia il turno

Chi entra non chiede «cos'è successo». Apre il diario e legge dal numero dove si era fermato. Il passaggio di consegne dura il tempo di un caffè invece di venti minuti, e non perde niente per strada.

11:15 La cosa si allarga

Gli eventi diventano nove. Si apre un periodo operativo con gli obiettivi delle prossime dodici ore, si compila la struttura di comando ICS, e da lì esce l'**ICS 201** in PDF. Sul monitor in fondo alla sala scorre il diario delle ultime ventiquattro ore: chi entra capisce a che punto siamo senza chiederlo a nessuno.

14:30 Serve aiuto

L'associazione vicina ha l'idrovora che qui manca. La richiesta parte dal sistema e resta tracciata: chi l'ha chiesta, chi l'ha accettata, quando è arrivata.

19:00 Il messaggio che deve arrivare

Il fiume sale. Parte un messaggio critico ai capisquadra: notifica sul telefono, suono in sala, e la richiesta esplicita di confermare. Sullo schermo si vede chi ha confermato e chi no. I due che mancano si chiamano al telefono.

Il sistema non sostituisce la telefonata: dice **a chi** va fatta.

— Si chiude

GIORNO 3

L'ultimo evento passa in chiusura, i mezzi tornano disponibili da soli. Si scrivono le lezioni apprese finché sono fresche, e restano consultabili per la volta dopo. Si genera il fascicolo di chiusura: eventi, diario protocollato, risorse impiegate, modulistica. Un PDF unico.

— La parte che di solito fa male

GIORNO 10

Arrivano le richieste di rimborso Art. 39. Non c'è niente da ricostruire: le presenze sono state registrate mentre le persone erano lì. Si scelgono i volontari, il sistema calcola i giorni, applica i limiti di legge e produce i moduli in PDF, pronti da protocollare. Poi la rendicontazione Art. 40, con la verifica del termine dei due anni.

Quello che prima erano tre serate, adesso è mezz'ora.

I DETTAGLI

Le cose che si notano solo usandolo

Non sono funzioni da elenco. Sono le ragioni per cui chi lo prova non torna indietro.

SI ADATTA
A CHI LO USA

Colori, terminologia e ruoli cambiano secondo l'organizzazione: protezione civile, Croce Rossa, Vigili del Fuoco. Non è una questione estetica — è che ognuno legge le proprie parole.

SUL TELEFONO

L'interfaccia si adatta fino a schermi da 360 pixel, si installa come applicazione e continua a funzionare anche a rete assente.

IL TEMA SCURO

In una sala operativa alle tre di notte non è un vezzo.

DOPPIO
MONITOR

Carta operativa, eventi e diario si aprono in una finestra separata, senza menù, da mettere sullo schermo grande.

CERCA DI NON
FARTI
SBAGLIARE

L'indirizzo diventa coordinate da solo. Il meteo del punto dell'evento è lì accanto. Chi scrive un messaggio critico sa chi l'ha letto e chi no, perché la conferma è esplicita.

RICORDA

Le lezioni apprese di ogni evento finiscono in una base di conoscenza consultabile: cos'è successo, cosa ha funzionato, cosa no, cosa cambiare. È la parte che di solito si perde.

Nessun costo. Nessuna installazione.

Ospito io il sistema. Voi ricevete l'indirizzo e le credenziali, e da quel momento avete la vostra sala operativa. Non serve un server, non serve un tecnico, non serve comprare niente.

1 Mezz'ora in videochiamata

Vi mostro un'attivazione dall'inizio alla fine, con dati finti.

2 Vi apro la sala

Credenziali e configurazione iniziale. Ci vuole un giorno.

3 Provatelo su qualcosa di piccolo

Un'esercitazione, o un'attivazione minore. Non su quella grossa: non si cambia strumento sotto pressione.

4 Dopo un mese ci risentiamo

Mi dite cosa non va. Quello che non va lo sistemo.

Cosa chiedo in cambio

Che me lo diciate quando qualcosa non funziona o è scomodo. Un sistema come questo migliora solo se lo usa qualcuno che non l'ha scritto.

Se un giorno volete andarcene

I dati sono vostri. Ve li esporto integralmente, oppure vi installo il sistema su una macchina vostra e ve lo portate a casa. Va detto adesso, non quando succede.

Parliamone mezz'ora

[NOME COGNOME]

[TELEFONO] · [EMAIL]

[SITO]